

Promossa dal Comitato permanente antifascista della città

A Livorno settimana di iniziative contro il terrorismo e l'eversione

Montato in piazza della Repubblica un teatro-tenda - Dibattiti, proiezioni ed incontri teatrali - Sabato manifestazione conclusiva - Il parere degli esponenti degli enti locali e dei sindacati sul valore della « Settimana »



LIVORNO - In piazza della Repubblica è stato montato un teatro-tenda. Da domani fino a sabato prossimo sarà il centro delle iniziative della « Settimana contro la violenza ed il terrorismo » promossa dal Comitato permanente antifascista livornese in difesa delle istituzioni democratiche. Del comitato fanno parte il Comune, la Provincia, il consiglio della Resistenza e le organizzazioni partigiane e combattentistiche, l'Associazione democratica, le organizzazioni di categoria, i sindacati, i partiti democratici (DC, PCI, PLI, PRI, PSDI, PSD) ed i loro movimenti giovanili. La « settimana » inizierà domani pomeriggio, alle ore 17, proprio al teatro-tenda con un dibattito sul tema « Costruire una democrazia ed un ordinamento statale fondati sulla partecipazione popolare » al quale parteciperanno gli eletti nei consigli comunali e provinciale livornese. Martedì, alle 17, si svolgerà un dibattito sul tema « Le donne di fronte alla violenza ed al terrorismo »; mercoledì, alle 17, un incontro su « La questione giovanile e le ideologie della violenza »; giovedì, alle 17, una manifestazione su « L'iniziativa del sindacato per la difesa della democrazia »; venerdì, alle 17, un incontro con i parlamentari della circoscrizione sul « Dibattito in Parlamento sulle riforme delle forze dell'ordine, del sistema giudiziario e sulle misure di ordine pubblico ». Sabato, sempre alle 17, avrà luogo la manifestazione conclusiva: inoltre tutte le sere, alle ore 21, al teatro-tenda avranno luogo « proiezioni e proiezioni cinematografiche » sui temi della Resistenza e della difesa delle istituzioni democratiche. Inoltre nel corso della « Settimana » il comitato antifascista raccoglierà nei luoghi di lavoro e nelle scuole firme in sostegno ad un suo appello contro la violenza e si procederà alla elezione dei comitati antifascisti decentrati che affiancheranno quello cittadino. Sul valore e sul significato della « Settimana » abbia mo chiesto il parere del sindaco di Livorno, Ali Nanni piri del PCI, del presidente della provincia, professor Ferdinando Barbiero del PSI, del presidente della Camera di commercio, avvocato Angelo Mancusi della DC, del sindacalista Vittorio Cioni, membro della segreteria del consiglio di zona CGIL - CISL - UIL di Livorno - Colle salveti. Queste le loro dichiarazioni: ...

ALP' NANNIPIERI (sindaco di Livorno)

Quando, la mattina del 16 marzo, le notizie della barbara uccisione degli agenti di polizia e del sequestro del On. Moro cominciarono a circolare nelle case, nelle fabbriche, negli uffici fu, subito, spontanea, la risposta dei livornesi. La manifestazione del pomeriggio, promossa dal comitato antifascista, fu una grande manifestazione unitaria e di massa. La mattina dopo il teatro Quattro Mori era gremito di studenti ed insegnanti. I livornesi, nella cui coscienza sono profondamente radicati ...

VITTORIO CIONI (Federazione sindacale unitaria)

E' stato sottolineato da tutti il valore della risposta che il popolo italiano ha dato, nella stessa giornata del 16 marzo, al rapimento dell'On. Moro ed alla strage della sua scorta. Milioni di lavoratori, studenti, commercianti, cittadini di ogni ceto sociale si sono riuniti intorno al sindaco, ai partiti democratici, alle rappresentanze delle istituzioni democratiche per manifestare il loro impegno nella difesa della democrazia e della Repubblica. Non c'è stata incertezza, ma la ferma ...

ANGELO MANCUSI (presidente della Camera di commercio)

Dopo il 16 marzo è definitivamente maturata nelle coscienze di tutti i democratici un'esigenza fondamentale: quella di preservare le istituzioni dall'attacco scorciatoario e folle di una minoranza sempre meno credibile anche se alcuni cittadini più emarginati ed estremo del paese, i quali soprattutto hanno bisogno di vedersi responsabilmente impegnati a rimuovere le cause sociali, gli errori, le colpe. L'immoralità pubblica che ancora determinano i privilegi insopportabili e i sopportabili ingiustizie. Gli italiani che ritrovano nella Resistenza le radici storiche non solo dell'ordinamento democratico ma anche della loro vita politica e sociale ed economica, sono oggi impegnati a dare una dimostrazione concreta di come e quanto si riconoscono in una azione decisa e ferma a difesa dello Stato. La settimana di impegno e di lotta contro il terrorismo che si svolgerà a Livorno deve essere la dimostrazione concreta che il piano di una esigua ed infame minoranza rivoluzionaria, è fallito proprio nell'obiettivo primario della stabilizzazione globale intrapresa dai terroristi. Insieme con i lavoratori, gli imprenditori, gli studenti, i cittadini tutti della nostra provincia, la Camera di commercio intendo essere attivamente presente in un dibattito che tenda a promuovere la trasformazione e l'adeguamento delle nostre istituzioni nello spirito dell'originaria autentica ragione di essere. Questa prova durissima cui è sottoposta la nostra democrazia deve trovare il massimo impegno di tutte le forze democratiche di Livorno per una testimonianza che vada al di là di una pur importante dimostrazione di coraggio e di partecipazione, per assumere il valore di una sintesi tra il paese reale e le proprie istituzioni. In questo senso sarà più facile superare anche lo smarrimento intellettuale e morale che ha colpito le nostre coscienze e che è motivo di profondo turbamento anche per l'avvenire del nostro paese. ...

Ferdinando Barbiero (presidente della Provincia)

Il comportamento delle brigate rosse che si va in questi giorni caratterizzando con la crescita di prepotenze, di farneticazioni e di mistificazioni, alcune recenti iniziative giornalistiche che possono essere definite quanto meno sorprendenti, confermano la necessità e l'urgenza di andare verso forme di dibattito e di mobilitazione per rafforzare il fronte democratico di oggi e dell'ordine pubblico e di difesa delle istituzioni. Con le grandi manifestazioni del 16 e 17 marzo, coi dibattiti nei consigli elettivi, con le assemblee nelle fabbriche e nei quartieri di lavoro, presente si è levata la richiesta di tutto il paese di lotta contro il terrorismo e la violenza. La settimana di incontri deve essere considerata perciò come la continuazione dell'attività del comitato antifascista che ha sempre agito per garantire a Livorno un clima di pace e di serenità, un clima di unità per porre fine al terrorismo e alla violenza, che hanno insanguinato il paese e che, col sequestro dell'onorevole Moro, hanno dimostrato di poter contare su tentennamenti e indecisione da parte dei governi democratici e socialisti. Essa inoltre deve far comprendere come ogni cittadino debba sentirsi impegnato per costruire una barriera morale, civile, democratica e popolare, che si erga contro i terroristi e il loro retroterra culturale e sociale; per aiutare le istituzioni elettive a promuovere le iniziative necessarie a portare il paese fuori dalla crisi. ...

vantaggi della libertà e della democrazia, hanno compreso che in questa guerra bisogna essere combattenti, partigiani, in difesa dello Stato e della Repubblica. E' proprio partendo da questa convinzione che il comitato antifascista ha ritenuto di dover promuovere nella organizzazione di iniziative e manifestazioni che mobilitino i cittadini in un dibattito aperto sulla violenza e sul ruolo che ciascuno ha per isolare e sconfiggerla. Per questo è stata promossa la « settimana » contro la violenza ed in difesa delle istituzioni democratiche. ...

ANGelo MANCUSI

volontà di salvare, con le istituzioni repubblicane, tutte le articolazioni della democrazia conquistate in decenni di lotte. La segreteria del consiglio di zona riflette questa volontà di iniziativa e di lotta indetta dal comitato antifascista di Livorno deve essere quello di dare continuità all'impegno del 16 marzo, individuando anche forme e strumenti, non per rendere permanente nelle coscienze e negli atti dei singoli e delle organizzazioni che operano nella società civile. ...

Ferdinando Barbiero

... (continuation of text from Barbiero, partially overlapping with Mancusi's text in the original scan) ...

Ferdinando Barbiero

... (continuation of text from Barbiero, partially overlapping with Mancusi's text in the original scan) ...

Vivace dibattito al convegno della Comunità montana

Una fase di rilancio per le miniere dell'Elba

Superata la fase di sostegno - Una nuova prospettiva grazie alla diversificazione produttiva - Il ruolo della programmazione - Le carenze della politica mineraria nazionale - Il rapporto con gli altri settori produttivi

Una commissione studia la possibilità del loro recupero

Torneranno a rivivere le terme di Roselle?

Sono inattive dall'alluvione del '66 - Il Comune di Grosseto sta discutendo il progetto con le diverse forze interessate - Benefiche acque sulfuree

GROSSETO - Una commissione comunale con il compito specifico di esaminare i problemi concernenti la compatibilità delle attività estrattive di pietra calcarea con l'insediamento di un centro termale a Roselle, una frazione a 4 Km a nord di Grosseto, è stata costituita nell'ultima riunione del consiglio comunale. Di tale commissione oltre ad un rappresentante della giunta municipale e a propri esperti farà parte anche il presidente del consiglio di quartiere interessato al problema. Sono esclusi per ora dalla commissione i rappresentanti delle imprese, sia diretti all'Associazione degli Industriali che altre singole. Motivo di questa mancata inclusione degli imprenditori in questa commissione va ricercato nel fatto che attualmente è in corso un dibattito e un esame tecnico urbanistico, per stabilire se è possibile procedere nell'opera di insediamento di questo importante centro termale. Il progetto di sviluppo di un centro termale nell'intero territorio comunale, come si sa, a proposito di questo impianto, già a suo tempo operante e non più ripristinato dopo la rovina ...

alluvione del 1966, l'amministrazione comunale ha già rotolato un progetto il cui costo complessivo si aggira sul miliardo e mezzo di lire. Per il primo stralcio del lavoro, la regione Toscana ha già stanziato mezzo miliardo in conseguenza del parere positivo espresso dalla commissione tecnica urbanistica della stessa giunta regionale all'avvio dei lavori. Un progetto, quello delineato dal Comune, urbanisticamente armonico e nel contempo in grado di sfruttare pienamente e integralmente le potenzialità presenti nelle acque sulfuree che scorrono ad una temperatura di 37 gradi e hanno sollevato alcune irrisolvibili obiezioni e indicazioni che il Comune ha inteso tenere nel debito conto, coinvolgendo nella questione il consiglio comunale e approfondendo la decisione di costituire un organismo di studio e di verifica di tutte le possibili e più adeguate soluzioni. ...

Rinvenuta a Siena una tela del Magnasco



SIENA - Un'altra clamorosa scoperta opera d'arte. In uno degli uffici dell'amministrazione provinciale di Siena che, insieme alla prefettura, ospita la sede dello Zoro Reale, è stato recentemente rinvenuto un dipinto su tela, raffigurante una scena zingaresca opera di Alessandro Magnasco (1687-1749), pittore che non solo è tra i più noti e rappresentativi della scuola genovese, ma uno dei più significativi maestri di tutto il settecento italiano. ...

Insiediata a Massa Carrara la consulta femminile

La consulta femminile provinciale autonoma si è insediata nei giorni scorsi a Massa Carrara. Alla prima riunione della Consulta erano presenti i rappresentanti di organizzazioni politiche, sindacali e dei movimenti dalle stesse miniere. Per quest'ultimo settore si è insistito sulla necessità di una ricerca di base quale supporto per avviare nuove iniziative di carattere pubblico e privato, guardando con particolare attenzione alle piccole aziende già operanti (Eurite, Granti, etc.) con un aiuto da dare anche attraverso un riesame della politica tariffaria dei trasporti. ...

A Massa Marittima il Pri entra nella maggioranza

MASSA MARIITIMA - Il PRI accogliendo l'invito di PCI e PSI a tutte le forze democratiche per una più estesa e concreta lotta per la realizzazione dei programmi di legislatura è entrato a far parte della maggioranza comunale. Una partecipazione non sanzionata da responsabilità esecutive ma fortemente impegnata nella risoluzione dei molteplici problemi presenti sul territorio. Il nuovo atteggiamento con l'assunzione di responsabilità da parte del PRI a Massa Marittima è stato comunicato dal sindaco, compagno Radi, in occasione della riunione del consiglio comunale tenutasi venerdì pomeriggio. La decisione del PRI è quanto mai significativa per il modo, i tempi e i ruoli che questa forza politica lascia svolgere. A Massa Marittima da tre anni, ininterrottamente il PCI e PSI conducono le sorti della collettività in maniera stabile e unitaria trovando nella cittadinanza un consenso popolare superiore al 60 per cento. In questo contesto, a Massa Marittima, paese dalle lunghe tradizioni repubblicane, il partito dell'Ulivo, è la seconda forza dopo il nostro partito superando i consensi elettorali della DC e il PSI. ...

Si svolgono in tutte le province toscane i congressi della FGCI

Una battaglia ideale contro la violenza

Come affrontare la difficile situazione - La specificità della questione giovanile - Un dibattito aperto all'esterno - La scuola e i problemi della disoccupazione - Le nuove forme di aggregazione

Si sono aperti i primi congressi provinciali della FGCI. La loro preparazione si è svolta in innumerevoli congressi di circolo ed anche in appassionante assemblee, manifestazioni, iniziative di massa sollecitate dagli avvenimenti di questi giorni. Non è tempo per immergersi in una discussione « interna », lontana dalla vita dei giovani. La scelta democratica da loro compiuta in questi giorni non dissipa le nostre preoccupazioni. Il congresso vuole lanciare un grido di allarme e di battaglia di fronte al possibile prodursi di una laizzazione tra la giovani generazioni e il sistema democratico. I giovani, al contrario della classe operaia, non posseggono la coscienza del cammino storico che ha condotto alla costituzione dello stato democratico. Sulla loro condizione materiale ed ideale pesa l'emarginazione della scuola, i meccanismi di esclusione dalla partecipazione con un sapere che privano la loro esistenza di agganci reali al sistema democratico, che non permettono loro di ritrovare un senso della « vitalità » che lo rende diverso da quello di altri paesi occidentali. Lavorare per evitare questa frattura significa non cedere a posizioni fatalistiche ma fare tra i giovani una battaglia politica ed ideale. La violenza è il terreno su cui possono insorgere ideologie di segno diverso: un nuovo radicalismo propagatore di una sfiducia qualunque, di un democraticismo anarchicogiungante e individualista; un ripiegamento nella paura che può accentuare una chiusura integralista e anti-statale del mondo cattolico; una ripresa dell'estremismo portatore di una concezione dello stato come « macchina » da sopprimere con l'opposizione spontanea delle masse, per impedire il « compromesso di regime PCI-DC ». Su questo punto il movimento operaio deve essere protagonista di una offensiva democratica ed ideale. L'azione della crisi economica, frantumata in ideologie nemiche alla proposta di trasformazione del movimento operaio: il corporativismo, l'assistenzismo, il comunismo. Non basta essere giovani per essere uniti. L'unità dei giovani è il frutto dell'iniziativa politica unitaria perseguita con consapevolezza, convinzione e dell'organizzazione di nuovi movimenti di massa di giovani che si affermano come grandi esperienze collettive di lotta e di pratica democratica. E' questa la via da perseguire anche in questa fase in cui si è costituito il quarto governo Andreotti, sorretto da una maggioranza che dopo trent'anni di esclusione comprende il partito comunista. Solo così non potremo fare dei giovani una forza che autonomamente partecipa al compito di una società politica democratica che oggi è resa più urgente dall'aggravarsi della crisi. I giovani, dunque, non più massa di manovra ma protagonisti e stessi del rinnovamento della società e del cambiamento della loro condizione. Fare questo significa rinnovare la FGCI. Il rapporto tra giovani e partito si è problematizzato in una fase in cui quest'ultimo è passato da un ruolo di opposizione ad un ruolo di governo. Risiede qui la ragione, non secondaria, delle difficoltà politico-organizzative della FGCI comuniste, se la periodizzazione non è azzerata, dal 20 giugno in poi. La FGCI vive una crisi d'identità. Sono caduti alcuni presupposti su cui si era fondata la ricostruzione degli anni '70. Soprattutto una concezione spontaneista ed economicista del nostro rapporto con la società civile giovanile e del nostro ruolo nei movimenti di massa. In questa impostazione la FGCI era la « politica » di giovani che sempre di più esprimono una proposta adeguata, aderiscono ad interessi ricorrendo ad iniziative realistiche nella vita dei giovani. Una FGCI che sempre più con incisività riesce a dilatare la sua politica nei luoghi dove è più forte la concentrazione di giovani: l'università, la scuola, la fabbrica. La riflessione congressuale verte su una proposta di riforma organizzativa recentemente riportata dall'interista di D'Alema sull'ultimo numero di Città Futura, e sui cui il dibattito deve intensificarsi. ...

Queste le date dei congressi dei giovani comunisti

Nel mese di aprile si svolgono i seguenti congressi provinciali: Arezzo (8-9) partecipano i compagni Felicori e Armando Cossutta. Siena (1-2) con Ubaldo Benvenuto e Luciano Guerzoni. Firenze (7-8) con Giovanni Lolli e Guido Fantì. Pisa (14-15) con Giulia Redora e Giovanni Berlin guer. Grosseto (1-2) con Leonardo Domenici e Rodolfo Mecchini. Viareggio (1-2) con Claudio Muraro e Giulio Quercini. Livorno (8-9) con Carlo Battini e Piero Trivelli. Lucca (8) con Lorenzo Sacconi e Enrico Menduni. Prato (14-15) con Augusto Rocchi e Carlo Alberto Galluzzi. Pistoia (1-2) con Marco Giusti e Giglija Tedesco. ...

Editori Riuniti August Pancaldi I giorni della quinta repubblica. Includes a small graphic of a book cover and publication details like 'Politica - n. 528 - L. 5.800'.